

## Bragarezza di Zoldo

Noterella storica del 1914

*Buoi, carri, aratura, fienagione*

Una volta molte famiglie avevano buoi e con questi aravano i campi e conducevano dalla montagna legna, fieno ed altro, poiché le strade erano fatte fin sulle cime e a quel tempo le tenevano ben conservate. Fienili da montagna ve n'erano parecchi, due a *Sossàlf*, due *Sun Ponta*, uno grande sopra i *Zapìei*, che se ne vede ancora la traccia: era di tutti i Olivier (...) Ora nessuno nel basso Zoldo ha buoi e l'ultimo carro che venne giù da *Ponta* fu nel 1838, del *Tone dall'Orghen*. Neppure si arano i campi coll'aratro che sono una trentina d'anni; in *Zoppè* e nell'alto Zoldo usasi ancora. Narrasi che un anno Gasper Gamba, vivente nella prima metà del 1700 e padre del bisnonno del vivente Gasper quondam Paolo Gamba, venendo da *Ponta* in giù col *trage*<sup>1</sup> carico di fieno da condurre a Bragarezza, tirato da un paio di buoi, quando fu sui *zapìei* de *Ponta*, essendo un passaggio difficile specialmente con carri, non so in che modo, fatto sta che il carro si rovesciò e con esso anche i buoi, precipitando nel gavo sottostante. Gasper in quel momento si mise a pregare il Signore e fu esaudito, poiché poté trovare ancora i buoi salvi ed il *trage* e venne fuori per strada *de Lizon*. In riconoscenza a Dio, fece fare per sua divozione un affresco sul muro di sua casa, rappresentante il fatto predetto; vedevasi pure il *tabià de Ponta* ed il *fagher* sul dipinto, ma da quarantacinque anni Orazio Gamba dovette fare una porta dov'era la pittura, sicché venne distrutta e non se ne vede più niente.

tratta da *Note di storia zoldana nelle memorie di Luigi Lazzarin*, a cura di Floriano Pellegrini - Paolo Zammatteo - Silvano Zammatteo, Comune di Forno di Zoldo, Forno di Zoldo (BL), 2000

---

<sup>1</sup> *trage*: stanghe del carro a strascico; i due robusti fissati alla parte anteriore staccata di un carro agricolo a 4 ruote trainato per lo più da buoi; reggevano il carico di fieno, legna o altro, strisciando sul terreno ed esercitando azione frenante sulle ripide mulattiere di montagna. (da *Vocabolario del dialetto ladino-veneto della Valle di Zoldo (Belluno)*, Enzo Croatto, Regione del Veneto - Angelo Colla Editore, Costabissara (VI), 2004).